

(con "Enciclopedia degli animali" € 13,90)

(con "I maestri dell'arte" € 2,00)
(con "Microsoft Office" € 6,00)

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 1,00. La domenica, con l'inserto Tuttomercato, Euro 1,20.

Redazioni: **BRINDISI**: via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 236,00, semestrale € 132,00; trimestrale € 73,00. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 2,00 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Mercoledì 14 febbraio 2007
Anno VII - N. 44
€ 1,00*

Gas & mazzette: interrogati l'ex primo cittadino e l'imprenditore. Intanto emergono nuovi particolari

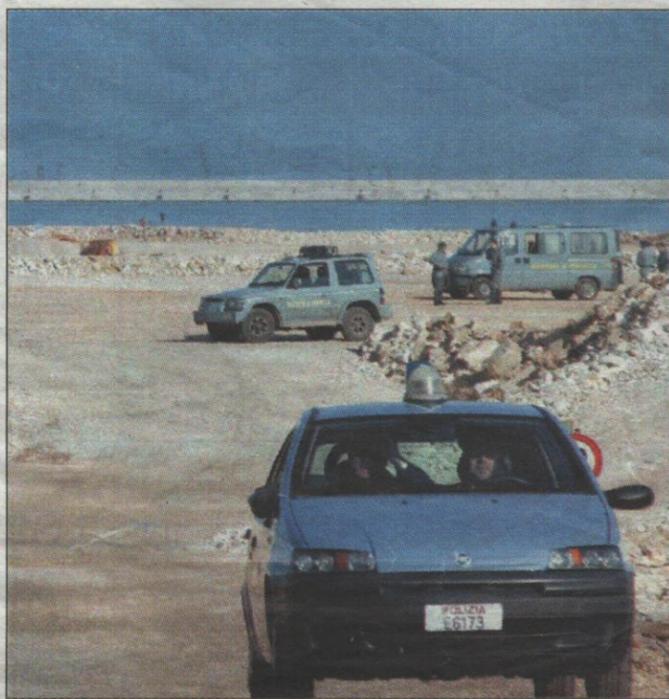
Antonino parla, Scagliarini accusa

Le telefonate inchiodano l'ex sindaco. Il Gip: tappata la bocca ai brindisini

Giovanni Antonino, interrogato ieri mattina in carcere, ha parlato per tre ore e mezzo. Preoccupato da tanta loquacità, l'imprenditore Luca Scagliarini, che aveva deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere, ha risposto raccontando la sua verità.

Ha accusato il suo ex socio di essere il destinatario della tangente della British Gas di 360 milioni di lire. Del resto sono numerose le intercettazioni che inchiodano l'ex sindaco.

Pesanti le accuse formulate dal gip Simona Panzera nell'ordinanza: «Sul rigassificatore è stata tappata la bocca ai brindisini».



Polizia e Finanza sul cantiere per il rigassificatore a Capo Bianco

Bersani: nessun caso Brindisi
Rigassificatori, il governo va avanti

Gli arresti di Brindisi «non scoraggiano» il governo. Il ministro Bersani conferma che il «programma nazionale per la costruzioni dei rigassificatori andrà avanti». La Puglia non si oppone, ma l'assessore Losappio chiede che il governo convochi subito la conferenza dei servizi per la valutazione d'impatto ambientale per quello in costruzione a Brindisi. Losappio conferma la disponibilità a ospitare un rigassificatore in Puglia, ma solo con l'ok della Via.

A pag. 3

Le intercettazioni dei colloqui
«Berlusconi e Blair devono essere grati»



Si vantava Giovanni Antonino dell'approvazione del progetto del rigassificatore a Capo Bianco: «Berlusconi e Blair devono essere grati»

Disavventura per un tabaccaio di Torre con il biglietto consegnatogli da un cliente. Presentata una denuncia

«Ho vinto un milione», ma il biglietto è falso

Processo. Sentenza ieri sera per il caso-Salus



Il tribunale di Brindisi

Morì dopo il parto: condannati i medici

Lucia Pastore, mamma brindisina di 32 anni, morì sei anni fa dopo un parto nella clinica Salus. Ieri sono stati condannati tre medici ed un'ostetrica.

A pag. 15

Una brindisina dona gli organi
Grazie a lei rinascono cinque vite

A pag. 15

S'è presentato in banca con un biglietto vincente del "Miliardario" da un milione di euro, ma lì ha scoperto che era falso. È la storia di un tabaccaio di Torre, che aveva pagato una vincita di 200 euro a un cliente, finendo poi di grattare il biglietto lasciato a metà. Presentata una denuncia.

A pag. 21

Il comitato dei disoccupati la spunta: incontro con Carrefour

A pag. 14

L'ANALISI

GOVERNO PRODI TRA COMPROMESSI E SFIDE SUI VALORI

di **SERGIO TALAMO**

Non è ancora chiaro, e tutto sommato non è neppure importante come Romano Prodi riuscirà a tenere in piedi la sua maggioranza sul tema delle unioni di fatto e sul rifinanziamento della missione italiana in Afghanistan. Il dato che conta è un altro. A circa nove mesi dal suo avvio, il governo

(Continua a pag. 8)

LETTERA APERTA

«CARA ROSY BINDI, GRAZIE A TE DIRITTI TUTELATI»

di **MICHELE DI SCHIENA**

Cara Rosy Bindi, stimata amica dei tempi in cui nei primi anni '80 abbiamo lavorato insieme nel Consiglio nazionale dell'Azione Cattolica: tu già esponente di spicco dell'Associazione e dell'area cattolico-democratica ed io modesta espressione di una forte esperienza di base che chiedeva

(Continua a pag. 8)

LINEA 2 C
OSTUNI (BR) - Via Verona, 45/49
Tel.: 0831.331801 - www.linea2c.it - info@linea2c.it

PANTO

Se ti affacciassi per la prima volta alla vita, da quale finestra vorresti guardare?

PREVENTIVI GRATUITI

A soli 3.90 euro in più
La Grande arte Domani il volume su Van Gogh

La grande Arte: domani in edicola, a 3.90 € in più, la seconda monografia, dedicata a Van Gogh

Oggi con Quotidiano
San Valentino i vostri sms d'amore



Anche quest'anno "Quotidiano" è in edicola oggi, giorno di San Valentino, con un inserto di 20 pagine dedicato ai messaggi d'amore che i lettori hanno voluto scambiarsi dalle pagine del nostro giornale. L'inserto è illustrato con i disegni di Ugo e Vittorio Tapparini. Buon San Valentino a tutti.

DALLA PRIMA PAGINA

Governo Prodi tra compromessi...

«Cara Rosy Bindi...»

di SERGIO TALAMO

è lacerato soprattutto su tre cose: diritti civili, politica estera, riforma del welfare. Sono temi, specie i primi due, che oltrepassano la politica per segnare il modo di essere di una civiltà. E sono i temi su cui presto o tardi il governo rischia di gettare la spugna, perché i continui compromessi non basteranno in eterno a far dimenticare che l'Unione non è una coalizione politica ma solo un cartello elettorale.

Del resto, anche la Cdl non sta utilizzando questa fase a lei favorevole per definire idee forti e condivise. La scelta del centrodestra è di rifugiarsi negli slogan apocalittici e nel riflesso condizionato di dire sempre e comunque Sì alla Chiesa e a Bush; e No al sindacato. Una scorciatoia buona per fare opposizione e riempire piazze, non certo per preparare il futuro. I big della Cdl sono convinti che gli sbandamenti a sinistra del governo Prodi giochino a loro favore, e che quindi basti sottolinearli con la matita blu per aumentare i consensi. Sarà anche vero che Berlusconi cresce nei sondaggi; il risultato, però, è che negli ultimi tempi di lui si parla per Veronica o per la gaffe sui gay e non certo per commentare la sua idea di governo, che peraltro nessuno conosce.

Ma se la destra è alla finestra, la sinistra è sulla graticola.

Le due bussole in materia di welfare restano l'intoccabilità del sistema previdenziale e l'avversione alla legge Biagi. In nove mesi neppure una foglia si è mossa senza il benestare del sindacato, al punto che oggi è lo stesso segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, a dire ciò che avrebbe dovuto dire un governo di centrosinistra: «Lasciamo lo scalone del 2008 così com'è, perché toccare i coefficienti significa dare un

altro colpo alla pensione di chi oggi è giovane».

Sui diritti civili l'Unione produce mediazioni al ribasso e tali da scontentare tutte le parti, al punto che viene da chiedersi perché rompere con la Chiesa se poi si devono lasciare le cose più o meno come prima. I "Dico" (acronimo che sta per "diritti del convivente") sono il trionfo del vorrei ma non posso. Visto che in Italia non si può fare come hanno fatto Zapatero e Blair - con le unioni in sostanza equiparate ai ma-

arrivati ad un passo dal rendere lecita "la poligamia di fatto". Francesco Rutelli all'inizio aveva toccato il punto-chiave: i veri diritti da tutelare, in questa materia, non sono tanto quelli dei giovani che non vogliono l'impegno di un matrimonio, anche solo civile, ma quelli degli omosessuali, oggi gravemente discriminati perché non possono essere "coppia" di fronte a nessuno. «Più che una legge sui pacs - diceva il presidente della Margherita - serve modificare il codice civile per garantire i conviventi gay». Oggi Rutelli finge di credere che la Bindi-Pollastrini sia un equilibrato incontro fra diverse sensibilità. Ma la verità è che quando non si hanno idee chiare, e le cose si fanno solo per ragioni ideologiche, vengono fuori pasticci memorabili.

Sugli esteri, i compromessi arrivano al paradosso di una maggioranza che "si vota contro", come è accaduto per la base di Vicenza. L'influenza del pacifismo antiamericano è tale che ogni appuntamento parlamentare è un'incognita, e che si affidano ad acrobazie verbali questioni delicatissime come le missioni estere. A questo va aggiunto un protagonismo sulla scena mediorientale fortemente sbilanciato verso Iran, Siria ed Hezbollah libanesi. Sarebbe che la sinistra che un tempo fu marxista, ormai orfana di ideologie "forti", voglia ritrovare la sua bussola in un'Europa intesa come polo politico separato dagli Usa.

Ma se le cose stanno così, il problema non è più l'estrema sinistra, che in fondo fa il suo dovere, ma proprio quel "partito democratico" che non per caso Piero Fassino vuole fondare sui "diritti civili" e sulla mai mancante "volontà di pace". Due nobili principi che però rischiano di tradursi in compromessi fragili, tirati su al solo scopo di sbattere la porta in faccia al Vaticano ed all'America.

di MICHELE DI SCHIENA

una più radicale interpretazione della "scelta religiosa" opponendosi alle ricorrenti tentazioni di un collaterale politico mai del tutto accantonato. C'erano già allora nella Chiesa i segni dell'involuzione che avrebbe poi fatto percorrere alla sua "gerarchia" un cammino di progressivo allontanamento da quella ispirata riscoperta del nucleo essenziale del messaggio evangelico e da quella sapiente apertura al mondo contemporaneo che avevano insieme dato anima e volto al Concilio Vaticano II.

Questo percorso all'indietro si è negli ultimi tempi accelerato ed oggi, per contrastare un progetto di legge che prevede alcuni diritti in favore delle coppie di fatto, assistiamo ad una Chiesa che malinconicamente torna al "non possumus" collocandosi molto lontano da quella Chiesa conciliare nella quale in tanti avevamo investito le nostre speranze di credenti. Una Chiesa, quella che oggi ci viene proposta, che parla molto di provvedimenti legislativi e che entra pesantemente nelle questioni politiche fino a minacciare senza veli, qualora fosse varata la legge sui "Dico", uno "spartiacque che inevitabilmente peserà sul futuro della politica italiana". Una Chiesa che invece parla poco del mistero della morte e resurrezione di Cristo dimenticando le tragedie provocate da disumane politiche di dominio, da micidiali guerre e da sistemi economici fondati sullo sfruttamento e sulla discriminazione.

Si comprende allora la tua "grande sofferenza" ma sappi che questo è lo stato d'animo di tanti cattolici di quella nuova "Chiesa del silenzio", come qualcuno di noi e di recente Pietro Scoppola l'hanno chiamata, quella Chiesa che è senza parola talvolta per "timore reverenziale" e molto spesso perché, quando parla, o non trova alcun ascolto o la sua voce viene sovrachiarata da sferzanti giudizi e da pregiudiziali condanne.

Con questi pensieri mi rivolgo a te per dirti grazie come cittadino e come credente. Come cittadino perché hai difeso con fermezza e coe-

renza la laicità dello Stato, la nostra Repubblica fondata sulla Costituzione che riconosce i diritti dell'uomo "sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità", che afferma l'uguaglianza e la pari dignità sociale senza distinzione "di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e che quindi tutela la famiglia anche contro i pericolosi messaggi di culture intolleranti e discriminatorie.

Ti ringrazio poi come credente perché hai reso un importante servizio alla Chiesa dando autorevole e credibile (anche per la tua storia personale) voce a quella parte di essa condannata, come si diceva, ad un ingiusto silenzio che è forse tempo di rompere non certo per alimentare contrasti e procurare fratture ma per favorire il dialogo, l'incontro e la fraterna comprensione.

«Abbiamo scritto una legge giusta che tutela i più deboli, riconosce diritti alle persone discriminate e non crea alcuna figura giuridica che possa attentare alla famiglia. Mi domando perché una Chiesa che assolve in confessione e vive accanto a chi ha bisogno poi invece nella sua parola appaia sempre giudicante. L'insegnamento cattolico parla di valore della giustizia di libertà personale, di accoglienza persino dell'errore. Di carità e di misericordia». Parole misurate e sofferte, le tue, che s'ispirano a quelle pronunciate duemila anni addietro da un Uomo privo di qualsiasi potere che non assottigliò la "sua" famiglia e le famiglie del suo tempo ma mise al centro del suo messaggio l'amore per l'intera umanità ed esortò i suoi seguaci ad amare tutti, persino i nemici, ed a praticare una giustizia diversa da quella dei potenti per dare cibo agli affamati (singoli e popoli), acqua agli assetati, alloggio ai senzatetto e condizioni di vita dignitosa per tutti.

Grazie ancora, Rosy, per la limpida testimonianza di valori civili e religiosi di questi giorni: ne aveva bisogno certa debole e contraddittoria politica nostrana come ne aveva bisogno la "Chiesa del silenzio" ed anche quella Chiesa "sempre giudicante" che crea perciò "distanze" invece di promuovere la solidarietà e l'autentica comunione.

LA VIGNETTA



trimoni - si è adottata una via di mezzo, con procedure surreali tipo la "raccomandata con ricevuta di ritorno" che uno dei conviventi è tenuto ad inviare all'altro per certificare che i due stanno insieme; o il rinvio a data da destinarsi della reversibilità della pensione, nodo cruciale per la parte debole delle coppie di fatto; o la necessità di nove anni per ritenere valido il diritto all'eredità. Per non parlare del paradosso che, pur di evitare che l'unione fra due persone sembrasse un matrimonio, si era

LA DIFFICILE ATTUAZIONE DELLO STATUTO

Diritti del contribuente ancora sulla carta

di MAURIZIO VILLANI

Lo Statuto dei diritti del contribuente (Legge n. 212 del 27/07/2000, entrata in vigore l'01/08/2000), in attuazione degli articoli 3, 23, 53 e 97 della Costituzione, detta i principi generali dell'ordinamento tributario.

Anche se è la legge più disapplicata della Repubblica, lo Statuto è un ottimo punto di partenza per la corretta applicazione dei principi di tutela del contribuente, che devono sempre essere rispettati sia dal legislatore sia dalla pubblica amministrazione. Certo, in futuro, è necessario che lo Statuto sia corretto in alcune parti (come, per esempio, per il potenziamento della figura del Garante), integrato (dopo l'approvazione delle Leggi n. 15/2005 e n. 80/2005), modificato (soprattutto, secondo me, con l'inserimento degli artt. 24 e 111 della Costituzione, per il processo tributario) ed, in particolare, costituzionalizzato. Infatti, è da accogliere con entusiasmo la proposta di legge...

"L'adozione di norme interpretative in materia tributaria può essere disposta soltanto in casi eccezionali e con legge ordinaria, qualificando come tali le disposizioni di interpretazione autentica.

Tranne che nel caso previsto dal terzo comma, le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo. Relativamente ai tributi periodici, le modifiche introdotte si applicano solo a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore delle disposizioni che le prevedono.

Le disposizioni tributarie non possono prevedere adempimenti a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al sessantesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore o dell'adozione dei provvedimenti di attuazione in esse espressamente previsti.

I termini di prescrizione e di decadenza per gli accertamenti...

pra, è importante, oggi, conoscere quale efficacia pratica e diretta hanno le disposizioni dello Statuto, soprattutto alla luce dei numerosi interventi della Corte di Cassazione (circa quaranta sentenze) e dell'ordinanza n. 216 del 06/07/2004 della Corte Costituzionale.

La Corte di Cassazione, in particolare con le due importanti sentenze n. 17576 del 10/12/2002 e n. 7080 del 14/04/2004, ha precisato che il tratto comune dei principi generali dell'ordinamento tributario contenuti nello Statuto "è costituito, quantomeno, dalla superiorità assiologica dei principi espressi o desumibili dalle disposizioni dello Statuto e, quindi, dalla loro funzione di orientamento ermeneutico, vincolante per l'interprete; in altri termini, il dubbio interpretativo o applicativo sul significato e sulla portata di qualsiasi disposizione tributaria, che attiene...

Oltretutto, sempre secondo la Corte di Cassazione, il predetto valore ermeneutico dei principi statuari si fonda su un duplice rilievo. In primo luogo, su quello secondo cui l'interpretazione conforme a Statuto si risolve, in definitiva, nell'interpretazione conforme alle norme costituzionali richiamate, che lo Statuto stesso dichiara esplicitamente di attuare nell'ordinamento tributario. In secondo luogo, e conseguentemente, su quello secondo cui alcuni dei principi dello Statuto, proprio in quanto esplicitazioni generali, nella materia tributaria, delle richiamate norme costituzionali, devono ritenersi "immanenti" nell'ordinamento stesso già prima dell'entrata in vigore dello Statuto e, quindi, vincolanti l'interprete in forza del canone ermeneutico dell'interpretazione adeguatrice a Costituzione; cioè, del dovere dell'interprete di preferire, nel dubbio, il significato e...

la Cassazione, con esemplificazione non certo tassativa, fa rientrare quelli del primo periodo del comma 1 dell'art. 6 (conoscenza degli atti), alcune delle norme poste dai primi tre commi dell'art. 7, in materia di chiarezza e motivazione degli atti, ed i primi due commi dell'art. 10, in tema di tutela dell'affidamento e della buona fede del contribuente.

Ed infine, la Corte Costituzionale, con l'ordinanza n. 216 del 06 luglio 2004, ha ribadito che le disposizioni dello Statuto rappresentino criteri di interpretazione adeguatrice della legislazione tributaria, anche antecedente, e che, pertanto, i giudici tributari devono fare diretta applicazione della citata Legge n. 212/2000, valutando sempre la possibilità di una interpretazione adeguatrice della norma censurata, in senso conforme ai principi espressi dallo Statuto.

rie e nell'analizzare il comportamento degli uffici fiscali, devono tenere sempre in considerazione le disposizioni dello Statuto, come unica chiave di lettura, nel senso che, in caso di dubbi interpretativi, devono risolvere i dubbi stessi nel senso più conforme alle norme statutarie, applicando direttamente le norme dello Statuto, che è fonte autonoma di una posizione soggettiva che il legislatore ha inteso riconoscere e tutelare in via diretta; se non è possibile l'interpretazione adeguatrice, soltanto allora i giudici tributari, anche d'ufficio, possono rimettere gli atti alla Corte Costituzionale per risolvere il contrasto tra le norme tributarie e quelle costituzionali, attuate con le disposizioni dello Statuto.

Infatti, ciò che protegge lo Statuto è il dettato costituzionale e non l'articolo contenente la clausola di autorafforzamento. Quindi, se intervengono norme successive contrastanti con lo Statuto, esso, in quanto attuativo della Costituzione, tendenzialmente porterà, più che alla disapplicazione delle...